

CORRIERE DELLA SERA

Roma

# Digitali, interattivi: in trentacinque per il Media Festival

Creativi provenienti da 14 Paesi e 250 studenti  
Tema scelto «The power to change the world»

Lo scrittore Henry Miller, con una delle sue battute, liquidava (si fa per dire) il potere dell'arte con queste parole: «L'arte non ci insegna nulla, salvo il significato della vita». Oggi che la nostra vita si estende, e spesso s'intreccia, nella tecnologia a portata di mano di cellulari, computer e altri dispositivi connessi col mondo, anche l'arte si prolunga nelle nuove prospettive e visioni digitali. A raccogliere gli esiti di questo incontro arte-tecnologia è la terza edizione del Media Art Festival, promosso dalla Fondazione Mondo, che da domani a sabato riunisce al Maxxi oltre 35 artisti digitali da tutto il mondo nella mostra «The power to change the world».

Se il pensiero portante della precedente esposizione era «L'arte in un mondo che cambia», oggi l'headline è «L'arte che cambia il mondo». Con l'innovazione tecnologica, s'intende. Ad accettare la sfida

di sperimentare i nuovi rapporti possibili tra i due universi sono stati, tra gli altri, l'americano Joseph Delappe, per la prima volta nel nostro paese con un ciclo di appuntamenti pubblici e il suo «Gold Gandhi»: riproduzione del Mahatma realizzata con stampante 3D e lamina d'oro, accompagnata dalla testimonianza video del suo viaggio sulla Marcia del Sale affrontata da Gandhi nel 1930. L'israeliana Sigalit Landau con «Salted Lake»: la sua telecamera ha filmato le scarpe di cristalli di sale, realizzate con le acque saline del Mar Morto, sprofondare lentamente in un lago ghiacciato della Polonia, «nella città rivoluzionaria di Danzica – scrive – per creare un lavoro che tocca la memoria collettiva e il dolore». O come Yannis Kranidiotis con l'opera «9 mounth rebirth»: installazione interattiva con oltre cento fibre ottiche luminose a formare una gab-

bia di luce pentagonale che si accende quando il visitatore entra al suo interno ritrovandosi in uno spazio visivo e sonoro dove meditare sul tema della rinascita, «rebirth».

«Digitale, intelligenza artificiale e genetica sono settori che stanno registrando le mutazioni più veloci e complesse, trasformando in profondità il modo di produrre e di consumare, anche a livello culturale», commentano gli organizzatori. Così gli artisti diventano veri e propri *changemaker*, produttori del cambiamento. E dell'evoluzione. Per questo il Maf dedica grande spazio alla formazione dei giovani con il progetto «Carbon Footprint attraverso le digital art» realizzato nelle scuole in collaborazione con Miur e La Sapienza. E con «Hackreativity», maratona informatica tra under 35 per programmare soluzioni innovative e idee imprenditoriali legate al mondo dell'arte, del design e della cultura.

**Natalia Distefano**

## Info

● Media Art Festival, da domani al 29 aprile al Maxxi, via Guido Reni 4, con oltre 35 artisti digitali da tutto il mondo nella mostra «The power to change the world» e un ciclo di appuntamenti col pubblico, tra incontri e workshop. Info: [www.mediaartfestival.org](http://www.mediaartfestival.org).



**Mahatma**  
Joseph Delappe  
e «Gold  
Gandhi»,  
stampante 3D  
e lamina d'oro